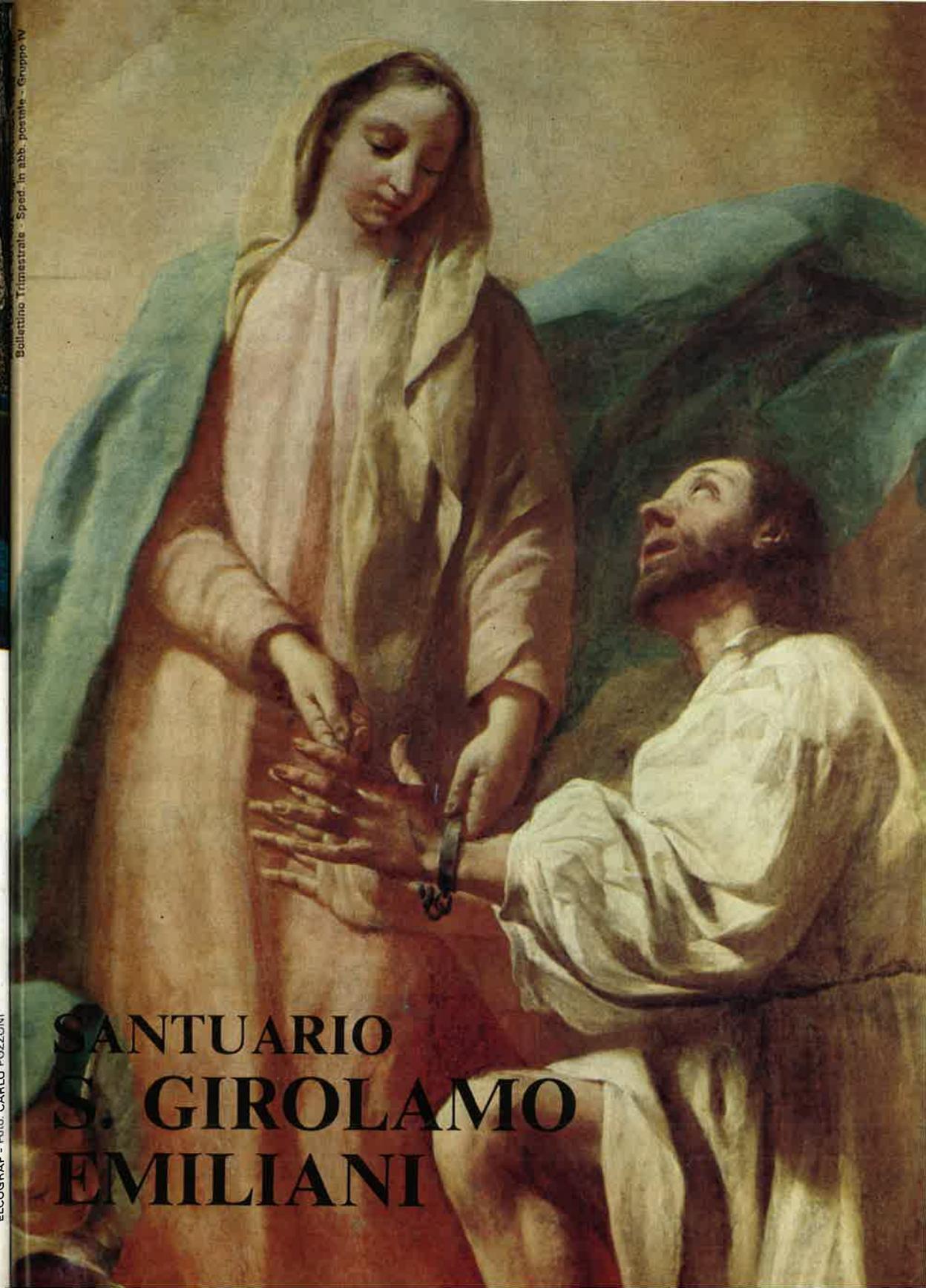


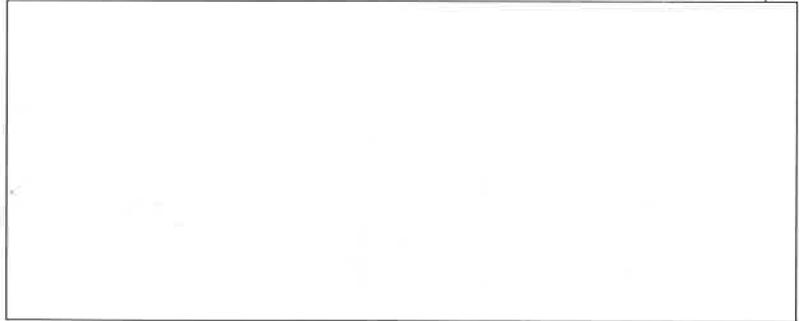


Bollettino Trimestrale - Sped. in abb. postale - Gruppo IV



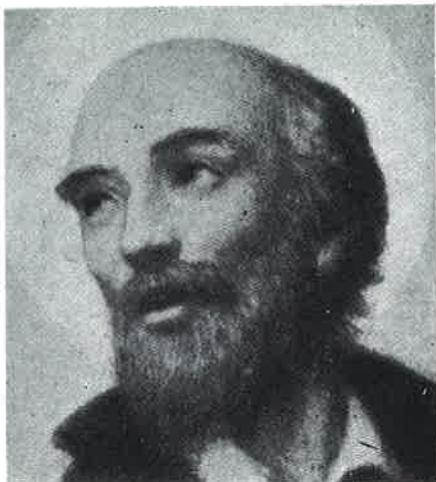
ELCOGRAF - Foto: CARLO POZZONI

SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI



SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI
24030 Somasca di Vercurago (BG)

Tel. 0341/420.272 - Con approvazione ecclesiastica - Buseti Giam-Battista: direttore responsabile - Tribunale di Bergamo N. 181 del 4-2-1950 - C.C. Postale 203240 - Milano - Pubblicità inferiore al 70%



**ASCOLTIAMO S. GIROLAMO
IL RICHIAMO DELL'UMILTÀ**

- Ritornato S. Girolamo, dopo la sua conversione, al governo di Castelnuovo, andò un giorno a rivedere quella torre in cui aveva tanto sofferto, e a quelli che l'accompagnavano diceva che per fare riconoscere un peccatore suo pari, non ci voleva niente di manco. E che all'anima sua era stata molto profittevole e salutare quella prigionia, dalla quale aveva imparato ad umiliarsi sotto la potente mano di Dio.

- Se qualcuno diceva cosa che ridondasse a sua lode, non potendo partire dalla conversazione e neppure negare la verità, "Vi supplico, diceva, ad aiutarmi piuttosto a lodare Dio; senza la grazia del quale non avrei mai potuto far niente".

- Riputava degne di straordinaria ammirazione e venerazione le persone dotte e dabbene, asserendo che "rare volte si accoppiano insieme integrità di vita e cognizione di lettere; come anche rara sapienza con profonda umiltà si ritrova in pochissime persone".

- Per umile abbassamento di se stesso diceva spessissimo che "se il Signore non porge mano, non può l'uomo neppure pensare di sollevarsi da terra, non che muovere i piedi per camminare e far bene; che le opere di pietà e coloro che istruiscono ed esercitano, altri non sono che strumenti bassi e molto deboli, i quali se dalla somma Potenza e Bontà non fossero rinforzati e avvalorati, non sarebbero buoni a niente".

- Nelle quattro frasi riportate troviamo rimarcato il suo attaccamento e volontà decisa a praticare l'umiltà. Non abbisogniamo di altro richiamo che l'invito a rileggerle attentamente, per passare, anche noi, alla pratica di tale virtù fondamentale e che fu tanto cara al nostro Santo.

**Modalità per intestazione di beni
(a favore del Santuario)**

1° In caso di donazione:

"... lascio all'ente giuridico Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi con sede in Milano, Piazza XXV Aprile 2, per le necessità del Santuario di S. Girolamo in Somasca di Vercurago (BG) a titolo di legato, la somma di lire (oppure) l'immobile sito in"

2° In caso di disposizione testamentaria.

"... annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.

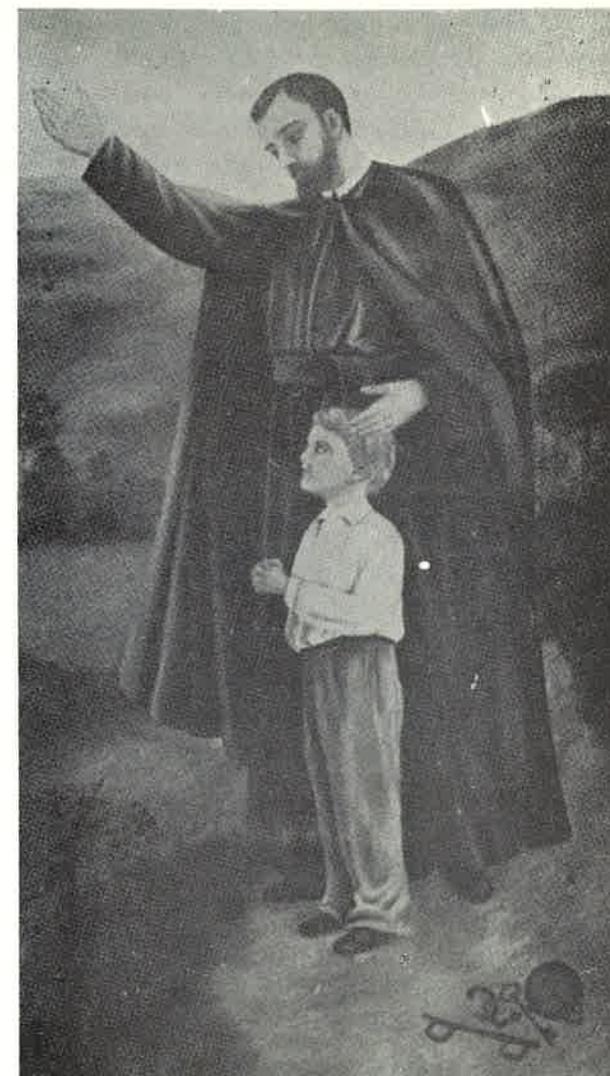
Nomino mio erede universale l'ente giuridico Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi con sede in Milano, Piazza XXV Aprile 2, per le necessità del Santuario di S. Girolamo in Somasca di Vercurago (BG), lasciando ad esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo."

Per il valore legale delle predette disposizioni occorre che segue la data per esteso e la firma pure per esteso e leggibile.

ORARIO S. MESSE FESTIVE	
- in Basilica	ore 7 - 8 - 10 - 17
- alla Valletta	ore 9* - 11
* da Pasqua a ottobre	
S. MESSA PREFESTIVA	ore 17
SANTO ROSARIO	ore 16,40
VIA CRUCIS	
(venerdì di quaresima)	ore 15

Un uomo che non è morto

di P.G. De Ferrari
e F. Mazzarello



Tela di Carmen López Rios

EROISMO DELLE VIRTÙ CRISTIANE IN S. GIROLAMO

**X.
DALLE LETTERE SCRITTE
DA S. GIROLAMO**

L'ardente spirito di Dio, che dava un'impronta così singolare alle parole

di Padre Girolamo, si sente ancora vivo e fresco nelle poche lettere sue che conserviamo.

Eccone alcuni brani, legati a particolari momenti della sua vita e delle sue opere.

Mentre si trovava in visita alle case di Venezia, informato delle molte e dolorose prove alle quali erano sottoposte le sue Opere in Lombardia, così scrisse a tutta la Congregazione, in data 21 luglio 1535:

«Fratelli e figlioli della Compagnia dei Servi dei Poveri, dilettezzissimi in Cristo.

Il vostro povero Padre vi saluta e conforta nell'amore di Cristo e nell'osservanza della Regola cristiana.

Poiché il nostro fine è Dio, fonte di ogni bene, nel quale dobbiamo confidare, e non in altri, Nostro Signore, così buono, ha voluto, per accrescere in voi la fede, senza la quale Cristo non suole operare i suoi miracoli, come dice l'Evangelista, e per esaudire la preghiera santa che gli fate, ha voluto servirsi, a sua maggior gloria, di voi, poverelli, tribolati, afflitti, affaticati, disprezzati e abbandonati da tutti, ma non dal cuore del vostro povero e tanto amato e caro Padre.

E questo certamente non si può sapere perché lo abbia fatto, se non per le seguenti tre cause.

La prima: il Nostro Benedetto Signore vuole mostrarvi che vi vuole mettere nel numero dei suoi cari figlioli, se voi persevererete nelle sue vie; così come ha fatto con tutti i suoi amici, che, infine, ha fatto santi.

La seconda: per accrescere in voi la fede in Lui solo, e non in altri; perché, come ho già detto, Dio non opera le sue cose in quelli che non hanno posto tutta la fede e la speranza in Lui solo. E chi ha questa fede grande e questa speranza, Egli li ha riempiti di carità, e ha fatto in loro cose grandi. E se voi non mancherete di fede e speranza, Egli farà in voi cose grandi, esaltando gli umili.

Tenendo dunque lontano da voi me, e

così ogni altro strumento che possa darvi soddisfazione, Egli vi ha condotti a questi due passi: o che mancherete di fede, e tornerete alle cose del mondo; o che starete saldi nella fede, e a questo modo Egli farà buona prova di voi.

La terza: per purgarvi, come si purga l'oro nella fornace; la feccia si consuma nel fuoco, e il buono si conserva e cresce di bontà.

Così fa il buon servo di Dio, che spera in Lui. Sta saldo nelle tribolazioni, e poi Dio lo conforta, e gli dà, in questo mondo, il cento per uno di quello che lascia per amor suo, e, nell'altro, la vita eterna.

Così ha fatto con tutti i Santi. Così fece con il popolo d'Israele, dopo tante tribolazioni che ebbe in Egitto. Non solamente lo cavò di là con tanti miracoli, e lo nutrì di manna nel deserto, ma gli diede anche la Terra Promessa.

La stessa cosa, come vi è stato assicurato da me e da altri, farà Dio con voi, se starete forti nella fede durante le prove. Perché il Signore vi consolerà, in questo mondo, al tempo giusto, e, nell'altro, per sempre. Di questo io ho qualche certezza visibile: che la nostra Compagnia avrà luogo di pace. E questo punto rimanga segreto, e non si legge ad altri che a quelli della Compagnia dei Servi.

Non altro. Voglio che mi crediate tutti questa parola. Sappiate certo certo che la mia partenza sarà di grande onore per Dio, e di beneficio alla Compagnia, se voi non mancherete. Ma se voi mancherete, non mancherà l'onore di Dio in altri. In una parola: tutto dipende da voi; perché, torno a dirlo, Dio non mancherà mai ...».

Al P. Agostino Barili scrisse, pure da Venezia, la seguente lettera, in data 5 luglio 1535:



Distribuisce ai poveri il pane quotidiano durante la carestia, impiegando tutti i suoi beni.

«Quanto a questa mia spedizione, pare che la cosa sia lunga, e solo Dio sa come e dove. Quanto all'aiuto che abbiamo domandato più volte, non vedo se non due rimedi. Uno, che preghiamo il Padre Eterno a mandare operai; perché ve n'è gran bisogno, credetemelo. L'altro, che si perseveri fino alla fine, cioè fino a che il Signore ci mostri qualche segno.

Durante la mia assenza, sappiate che non vi abbandono mai con le preghiere che

faccio. E, anche se non sono con voi presente nella battaglia, sento però il fragore, e alzo nella preghiera le braccia, quanto posso. Se la Compagnia starà con Cristo, otterremo il nostro scopo; se no, tutto è perduto. La cosa è disputabile; ma questa è la conclusione. Perciò pregate Cristo pellegrino dicendo: Rimani con noi, Signore, perché si fa sera.

A Lazzaro raccomando le sue pecorelle, per amore di Gesù Cristo. Quando è il

tempo delle confessioni, non aspetti che i fanciulli lo chiamino, ma lui stesso li inviti a confessarsi e a comunicarsi, secondo la devota consuetudine. Non lasci raffreddare il fuoco dello Spirito, affinché tutto non vada in rovina. Vada spesso a desinare con loro, e domandi chi si vuol confessare. E dopo la confessione gli dia qualche buon consiglio, secondo che la carità di Cristo gli ispirerà. E continui a far praticare agli uomini della Valle la buona Divozione ...».

Mentre si trovava a Somasca, informato da Giovan Battista Scaini della scarsa quantità d'olio che si era raccolto nella cerca a Salò, così rispose, il 30 dicembre 1536:

«Carissimo fratello in Cristo. La pace del Signore sia con voi.

Ho ricevuto la vostra e visto quanto in essa mi scrivete. Non è il caso che vi preoccupiate tanto della cerca, nella quale si è

fatto poco raccolto. Perché il Signore, il quale dice che dobbiamo prima cercare il Regno di Dio, ci provvederà altro opportunatamente. D'altra parte, non abbiamo mandato costì se non per darvi occasione di meritare.

Voi avete fatto, dal canto vostro, ciò che vi è stato possibile, e il Signore resterà soddisfatto di voi; la buona volontà supplirà presso di Lui, che è tanto buono.

Non mancheremo di ricordarci di voi

nelle nostre preghiere. Pregate Dio che le esaudisca e che dia a voi la grazia di comprendere la sua volontà in queste nostre tribolazioni, e di seguirla; perché la Divina Maestà deve volere qualche cosa da voi, certamente ...»

Aggiungiamo ancora qualche frammento di altre lettere scritte in diverse occasioni.



Raccoglie i fanciulli orfani per nutrirli, educarli e insegnar loro un mestiere nei primi orfanotrofi.



«In patientia vestra, possidebitis animas vestras. Che giova infatti all'uomo guadagnare anche tutto il mondo? Mi pare che mi possiate capire. Non siamo come la semente gettata fra le pietre, simili a quelli che al momento della tentazione si tirano indietro. Dobbiamo sopportare il prossimo nel fondo del nostro cuore, e pregare per lui, e, esteriormente, dirgli qualche mansueta parola, pregando il Signore che ci renda degni di illuminarlo, con la nostra pazienza, sullo stato in cui si trova. Sappiamo con certezza che Dio permette tale errore per utilità vostra e sua: affinché voi impariate ad avere pazienza e a conoscere la debolezza umana, e lui, per mezzo vostro, sia illuminato, e il Padre Celeste ne abbia gloria.

Guardiamoci dall'agire, in simili occasioni, in modo contrario, come sarebbe mormorare, parlar male, arrabbiarci ed essere impazienti col dire: non sono santo. Questa è una cosa insopportabile. Non sono uomini mortificati. E cose simili.

Non diamo neanche ad altri il guadagno, dicendo: Sarebbe bene che il tale gli parlasse, o gli scrivesse, e lo avvertisse; lo farebbe certo meglio di me. A me non crederà. No non sono buono a farlo.

Ma dobbiamo pensare che solo Dio è buono, e che Cristo opera solo in quegli strumenti che vogliono lasciarsi guidare».

«Se vi fosse qualcuno restio a lasciarsi governare, non abbiate rispetto a prendere provvedimenti. Perché è meglio che uno patisca, che tutta la Compagnia sia turbata, o che si introduca qualche cattiva usanza.

Mi dispiace molto del Padre Giovanni. Mi farete un grande favore se lo avviserete e lo pregherete per amore di Dio che resista a questa tentazione. Beato lui, se si dirà ogni



male a suo riguardo, ma falsamente. Dovrebbe sopportare ogni torto con gioia, aspettando una grande ricompensa in cielo.

L'infermiere abbia grande carità, e curi i malati, e per i primi giorni s'industri a fare del suo meglio. Passati i primi giorni, si mandino a Bergamo. E abbia cura anche dei sani, sorvegliando che non commettano qualche imprudenza.

Di Tomaso e Martino non so dire altro se non che i discepoli sono secondo il maestro. E perciò pregate Dio che mi conceda la grazia di dare migliore esempio di quello che ho dato sinora; e che Dio doni loro miglior maestro, e a me migliori cooperatori».

SOMASCA: una giornata diversa

Per ricordare la festa di S. Girolamo, il 16 luglio, a Somasca si sono riunite tutte le Comunità de "Il Gabbiano"; infatti Fratel Attilio direttore di queste Comunità e padre Giuseppe, facendo parte della Congregazione dei Padri Somaschi, si sono ispirati alla vita del Santo fondatore portandolo come simbolo e protettore dei tossicodipendenti. Come primo momento del nostro incontro è stata celebrata la Santa Messa durante la quale Padre Giuseppe ci ha illustrato la vita del Santo. Ci ha colpito maggiormente il passaggio da una vita piuttosto dissoluta a una completa conversione che lo ha portato a sacrificarsi per gli altri, in modo particolare per gli orfani e i più deboli. La preghiera ha contribuito tantissimo alla conversione del Santo e di questo ci è stata data conferma dalla scalinata di 100 gradini che S. Girolamo percorreva di giorno per passare le notti in una grotta, in preghiera. Una serie di cappelle lungo il percorso illustrava i punti più significativi della sua vita. Questa festa è stata sicuramente un momento di incontro e di dialogo fra noi e i nostri operatori sui problemi religiosi e sui problemi di formazione. Abbiamo maggiormente capito la disponibilità, l'attenzione e la dedizione degli operatori al recupero dei tossicodipendenti, i quali nell'attuale situazione sociale sono considerati una delle



piaghe più gravi. Siamo convinte che questa giornata nella sua totalità ha dato una spinta positiva ad approfondire il lavoro che svolgiamo nella nostra Comunità.

Comunità di Biolo



Festa della Madonna degli Orfani

La festa di Maria Madre degli Orfani, che si celebra ogni anno a Somasca, richiama molti fedeli che sempre riscoprono in Maria la presenza di una madre ricca di tanta tenerezza e attenta ai bisogni dei suoi figli.

Ma, che senso ha per noi, oggi, ricorrere ancora alla protezione della Mater Orphanorum?

Mons. Andrea Paiocchi, ci ha aiutato a rispondere a questa domanda attualizzando la figura di Maria che, sebbene in forme diverse, è sempre presente nella vita di tutti, ma specialmente dei piccoli e degli indifesi e proprio per questa ragione riversa la sua tenerezza su quei ragazzi a cui la morte ha strappato i genitori.

Ma oggi, nella nostra società, chi sono gli orfani?

Dando uno sguardo un po' superficiale, potremmo dire che a nessuno dei nostri ragazzi manca l'indispensabile. Ma tutti noi sappiamo che l'uomo ha bisogno d'affetto, di dialogo, di confronto per maturare in modo globale.

Troppo spesso troviamo, oggi, famiglie in cui i genitori sono quasi del tutto assenti perché, talmente presi dalla frenesia del guadagno e del consumismo, non trovano più il tempo (o il coraggio) di fermarsi a parlare con i figli.

Possiamo perciò benissimo definire questi ragazzi come "i nuovi orfani" perché non trovano nei loro genitori un reale punto di riferimento.

Per questo motivo Mons. Paiocchi ha sentito il bisogno di richiamare a tutti i genitori la loro responsabilità educativa nei confronti dei figli, una responsabilità difficile da portare, ma impossibile da delegare.

Per mostrare ancora più necessaria le presenza della figura della Mater Orphanorum nella nostra società attuale, Mons. Paiocchi ha fatto un ulteriore passo avanti facendo luce sulle nuove realtà di emarginazione quali la droga, l'AIDS, e l'immigrazione.

Anche per queste persone, senza appartenenza, senza patria, rifiutati per paura e per ignoranza, Maria si fa madre rompendo la loro solitudine e donando speranza e coraggio.

Infine Mons. Paiocchi ha presentato un altro aspetto dell'essere orfani e qui tutti noi siamo coinvolti. Siamo orfani quando perdiamo il senso di Dio Padre, quando la nostra presunta libertà, che è solo il nostro orgoglio, ci fa credere autosufficienti, capaci di camminare da soli. Allora ci smarriamo e, Maria è pronta ad indicarci la strada verso il Padre, aiutandoci a ricostruire il nostro essere figli.

Non è quindi anacronistico invocare Maria come Mater Orphanorum affidandole tutte queste situazioni e con il suo aiuto impegnarci a costruire un mondo diverso, più giusto, più fraterno, più vicino al Regno di Dio.

Ringraziamo Mons. Paiocchi che con la sua gradita presenza e la sua preziosa parola ci ha aiutato a riscoprire vicina e attuale questa Madre che Somasca celebra ormai da decenni.

Per la celebrazione di quest'anno abbiamo voluto invitare fra noi Mons. Andrea Paiocchi anche per ricordare con lui, vicino alla Madonna, i suoi 25 anni di sacerdozio.

*Mons. Andrea Paiocchi Vicario Episcopale
per la Educazione e Formazione del Popolo di Dio.*



Dedicato a Gerolamo Emiliani

Solenni celebrazioni nella parrocchia di Viadanica e nella sua frazione Bustosedese, in queste due domeniche del 16 e del 23 luglio, in onore di S. Gerolamo Emiliani. A Viadanica, S. Gerolamo è particolarmente venerato dall'intera comunità da tanti e tanti anni ormai. Ora, nella cappella di Bustosedese, verrà benedetta e collocata una nuova statua, ispiratrice di una sempre maggior devozione a questo Santo della carità, e particolarmente apprezzabile sotto il profilo e l'aspetto artistico.

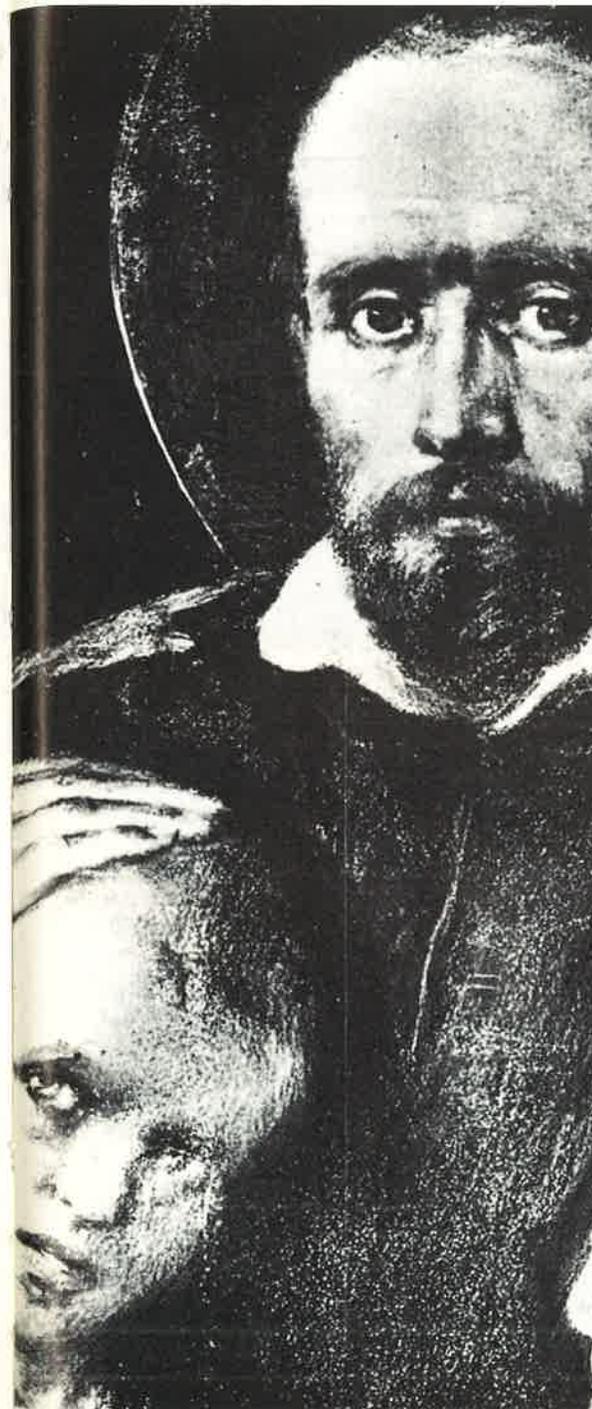
La devozione in Bergamasca a S. Gerolamo Emiliani si è diffusa in modo lodevolissimo perché questo Santo, che nacque a Venezia nel 1486, venne nel nostro territorio di Bergamo e a Somasca egli fondò la Società dei Chierici Regolari, che poi presero il nome di Padri Somaschi. E proprio a Somasca morì l'8 febbraio 1537 colpito dalla peste mentre assisteva gli ammalati di questo morbo. Finalità da lui volute per l'apostolato dei suoi "Chierici" era l'assistenza ai bambini orfani, le ragazze colpite dalla miseria per tragedie familiari, i poveri. Nel 1928 S. Gerolamo Emiliani venne proclamato da Pio XI patrono degli orfani e della gioventù abbandonata.



Foto grande: estate 1988, nel 50° di ordinazione di padre Filippo Volpi, scomparso quest'anno, viene celebrata la Messa davanti alla cappella dove il 16 luglio 1989 verrà inaugurata la nuova, statua di San Gerolamo Emiliani. Con il parroco, primo da sinistra, sono i sacerdoti nativi di Viadanica. In piccolo: la popolazione assiste alla celebrazione (1988).

A Castel Pirrone di Viadanica gioiosi preparativi

VIADANICA - Si sono chiuse le feste celebrative di S. Gerolamo Emiliani incominciate il 16 luglio con la benedizione della statua nuova opera artistica ben riprodotte non solo la figura del Santo ma anche la sua opera di assistenza, di educazione e formazione degli orfani e dei religiosi della cui congregazione fu fondatore, i Chierici Regolari di Somasca. La chiusura non poteva avere una testimonianza più appropriata alla solennità per l'intervento dell'ex generale dei Padri di Somasca padre Giuseppe Fava il quale celebrò la S. Messa e tenne il discorso con conoscenza, competenza e spirito religioso proprio di S. Gerolamo. Con lui concelebrarono i sacerdoti nativi della frazione di Bustosedese ove c'è la chiesa di S. Gerolamo, don Angelo Plebani arciprete vicario di Sottociesca che ha ricordato anche i suoi 25 anni di sacerdozio, e il fratello don Giovanni Plebani parroco in Val di Scalve. Erano presenti anche altri sacerdoti di Viadanica tra i quali mons. Giuseppe Bellini e P. Rainerio Dossi appena ritornato dalla missione in Africa. Al carattere sacro e religioso della festa si unirono il folclore e la testimonianza sociale di tutti gli abitanti della frazione di Bustosedese i quali non solo vollero e sostennero le spese della statua nuova, ma disposero al termine della festa una cena comunitaria preparata per tutti i devoti di S. Gerolamo. Nei prossimi giorni altri frazionisti di Viadanica, quelli di Castel Pirrone prepareranno la festa del titolare della loro chiesa: S. Alberto di Sicilia il 7 agosto. La frazione di Castel Pirrone si trova in Comune di Sarnico, ma appartiene alla chiesa parrocchiale di Viadanica. Anche quei frazionisti quest'anno vogliono fare le cose in grande perché pure loro hanno fatto restaurare la statua di S. Alberto e hanno dotato la chiesa di nuovi banchi. Sul far della sera del 7 agosto seguirà la solenne processione, tanto caratteristica, forse unica nel suo genere perché si snoderà tra gli alberi, nei prati circondati dai filari di viti, proprio tutta nella aperta campagna verdeggiante e festosa.



Festa ricorrente ed emozione sempre nuova al Santuario di S. Girolamo

Professioni Religiose

15 settembre: si ripete ogni anno in uno dei giorni di settembre la gioiosa celebrazione della prima professione religiosa dei novizi somaschi. Quest'anno sono undici giovani che dopo l'anno di noviziato si impegnano con il Signore e con la Congregazione di amare Dio "con tutto il cuore... con tutte le forze..." e di amare i poveri e gli orfani come se stessi. È il comandamento nuovo preso con radicalità evangelica per essere totalmente al servizio del Signore. Sono undici vite dai diciannove ai trent'anni, che sanno di poter contare sul Signore per i propri progetti; che hanno scoperto il progetto di Dio dopo aver seguito tanti propri progetti. È lui che ad un certo momento chiama, chiarisce e riempie la vita. La Congregazione di S. Girolamo è grata al Signore per questa abbondanza di benedizioni, sapendo che la messe è sempre molta e che gli operai non bastano mai; e affida alle preghiere di tutti il cammino lungo di questi giovani, perché non si stanchino mai di essere generosi.



Il Santuario della Stella



Nel 1862 l'Arcivescovo di Spoleto, Mons. G.B. Arnaldi, dopo ripetuti e critici accertamenti circa le apparizioni della Vergine, comprovata da autentici miracoli, fece costruire un grande e splendido Santuario, con la partecipazione dei migliori artisti del tempo. Le offerte vennero da tutta Italia e dall'estero, specie dall'America.

Il Santuario venne dedicato a Maria Ausiliatrice e chiamato comunemente "Madonna della Stella". Fu affidato, come il fanciullo veggente aveva profetizzato, ai Padri Passionisti.

Il santuario sorge sul luogo delle apparizioni che, al dire di Righetto, furono molte. È uno dei Santuari più importanti e più belli dell'Umbria. S. Giovanni Bosco si ispirò ai fatti prodigiosi della valle spoletina nell'assegnare il celebre titolo di "Ausiliatrice" al suo grande Santuario in Torino.

Nel 1914, per insistente richiesta dei Padri Passionisti, ebbe luogo il processo canonico sulle apparizioni.

Venne interrogato anche fr. Righetto, ormai anziano. Il processo si concluse positivamente, con un solenne decreto che riconosceva vera l'apparizione della Vergine a Righetto. Così si conclude il decreto: "Avendo davanti agli occhi Dio solo, con questa nostra sentenza definitiva, che per consiglio dei giurisperiti, diamo per iscritto, asseriamo e pronunciamo la sentenza definitiva che consta della verità delle apparizioni della B. V. Maria aiuto dei cristiani, detta della Stella. E così asseriamo, dichiariamo, definitivamente sentenziamo. - Pietro Pacifici, arcivescovo. Spoleto, 28 settembre 1914".

In questi anni molti fedeli, invocando l'intercessione di fr. Righetto, hanno ottenuto grazie.

A tutti i devoti di S. Girolamo presentiamo questo umilissimo suo figlio che nella sua vita si sforzò di imitare il padre degli orfani nella santità della vita e devozione alla Vergine Santa.

P. Stanislao Cappelletti



Famiglia Frau attorno al figlio neoprofesso con fr. Giuseppe.



Don Giancarlo Amigoni di Vercurago attorniato dai suoi parenti in occasione della celebrazione del suo 40° di Sacerdozio.

50° di Professione di Sr. Bonaventura Zaffaroni di Turate.



CRONACA DEL SANTUARIO

LUGLIO

- 1 Matrimonio di Cattani Carlo e Lorenza di Somasca (BG).
- 3 Pellegrinaggio di Grottaglie (TA) con il Parroco.
- 4 Oratorio di Costamasnaga (CO) con il coadiutore.
- 5 Oratorio della Parrocchia di S. Anna di Bergamo con don Santino Nicoli.
Pellegrinaggio da Cabiato (CO) con il coadiutore.
Oratorio di Carugo (MI) con le Suore.
- 6 Scuola Materna di Pescarenico-Lecco (CO).
Oratorio di Ponte S. Pietro (BG).
Oratorio di Locate (BG).
- 7 Oratorio di Rossino (BG) con don Mariano.
Oratorio di Buccinigo di Erba (CO).
Oratorio di Villa S. Carlo Valgrehentino (CO).
- 8 Matrimonio di Rosa Raul e Lucina di Somasca (BG).
- 11 Oratorio di Castello brianza (CO) con il Parroco.
- 13 Oratorio di Ambivere (BG) con le Suore.
- 14 Oratorio di S. Carlo di Seregno (MI).
Parrocchia di S. Paolo di Bergamo.
- 15 Pellegrinaggio di Gardigiano (VE) con il Parroco.
- 16 Pellegrinaggio della parrocchia di S. Maria Assunta di Minoprio (CO).
Pellegrinaggio della Comunità del "Gabbiano", Piona (CO) accompagnato da Fr. Attilio e P. Speranzetti dei Somaschi.
- 17 Pellegrinaggio di Capolago (VA).
- 18 Oratorio di Brongio (CO).
Pellegrinaggio di Albiolo (CO) con il Parroco.
- 20 Pellegrinaggio di Luino (VA).
S. Messa per un gruppo di Suore a termine degli Esercizi Spirituali.
- 21 Benedizione Fiaccola dell'oratorio di S. Anna di Barzano (CO).
- 22 XXV di matrimonio di Ferreri Pasquale e Maria di Olginate (CO).
Matrimonio di Lanzotti Giuseppe e Nicoletta.
- 23 Don Giancarlo Amigoni di Vercurago (BG) circondato dai parenti celebra la S. Messa all'Altare del Santo ricordando il XL di Sacerdozio.
Pellegrinaggio annuale della Parrocchia S. Martino di Calolziocorte (BG) accompagnato dall'Arciprete don Giacomo Locatelli che celebra la S. Messa.
- 25 Oratorio di Nembro (BG) con il coadiutore.
Oratorio di Figliaro (CO) con il Parroco.
- 26 Pellegrinaggio di Pianico (BG).
- 29 Pellegrinaggio di Belfiore di Foligno guidato da P. Mauro, Somasco.
Matrimonio di Milani Corrado e Sonia.

AGOSTO

- 2 Gruppo di ragazzi di Gorla Minore (VA).
- 3 Gruppo di donne di Velate (VA) accompagnate da un sacerdote Salesiano.
Gruppo di donne di Scanzo (BG) con le Suore di Gandino.
- 23 Pellegrinaggio di Brentino (BG) con il Parroco.
- 29 Concelebrazione presieduta dal Card. Ballestrero Anastasio con i Religiosi Somaschi al termine di un Convegno tenutosi al Centro di Spiritualità.
- 31 P. Cagnazzo Gianfranco, P. Zanatta Alberto, P. Serra Adriano, P. D'Errico Emidio, religiosi Somaschi concelebrazioni all'Altare del Santo ricordando il loro XXV di Professione Religiosa e pregando per i loro compagni che non sono potuti essere presenti perché in terre di missione.
Matrimonio di Sala Francesco e Virginia di Somasca.
Gruppo di Suore Salesiane di Milano.

SETTEMBRE

- 2 Pellegrinaggio di Senigallia (AN) accompagnato da Don Sergio Zandri.
- 6 Oratorio di Valmadrera (CO).
- 7 Gruppo di donne di Azione Cattolica del Decanato di Magenta (MI).
Gruppo di donne di Merate (CO).
Gruppo di donne di Vimercate (MI).
- 9 Pellegrinaggio di Claro, Svizzera, con P. Rigato Francesco.
Matrimonio di Fontanella Vincenzo e Laura di Somasca.
Novizi dell'Istituto del Beato Don Calabria di Verona con il loro P. Maestro.
- 13 Gruppo di giovani di Sesto S. Giovanni (MI) con il coadiutore.
- 15 Professione Semplice di 11 Novizi della Congregazione Somasca.
- 16 Pellegrinaggio di Solto Collina (BG).
S. Messa per le Suore e Probande delle Missionarie di S. Girolamo.
- 17 XXV matrimonio di Cattoni Adriano e Maria di Lecco (CO).
100 artiglieri, Gruppo Valcamonica, partecipano alla S. Messa celebrata da un P. Francescano.
Pellegrinaggio di S. Giuliano di Cologno Monzese (MI).
- 19 XXV matrimonio di Riva Francesco e Cecilia di Olginate (CO).
- 23 Matrimonio di Malighetti Roberto e Daniela.
- 24 Pellegrinaggio di Portogruaro (VE) della Parrocchia Maria Regina.
Gruppo di preghiera di Garbagnate Monastero di Molteno (CO).
XXV di matrimonio di Molteni Primo e Camilla.
Mons. Andrea Paiocchi celebra la S. messa in Onore della Madonna degli Orfani.
- 25 Matrimonio di Brambilla Mario e Elena.
- 26 Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Francesca Romana, Milano.
- 27 Gruppo di donne di Merate (CO).
- 28 Scuola Media-di Sesto S. Giovanni (MI).
Pellegrinaggio della Parrocchia di Bresso (MI), con il Parroco.
- 30 Matrimonio di Valsecchi Alberto e Ornella.
Mons. Teresio Ferraroni celebra la S. Messa per i dipendenti della Ditta I.M.A di Arosio (CO).



XXV° di matrimonio di Ferreri Pasquale e Maria.



Matrimonio di Sesana Danilo e Zambelli Patrizio.

Nozze di Fontana Sonia e Milani Corrado di Rossino.





Nozze di Guerra Lucina di Somasca con Rosa Rau di Foppinico.



Matrimonio di Tentori Stefano con Valsecchi Eleonora.

Il Rev.mo P. Giuseppe Fava e il P. Gianni Munaretto concelebrenti con Don Luigi Trapletti in occasione del loro saluto a Somasca, essendo dall'obbedienza destinati ad altre case dell'Ordine.



OTTOBRE

- 1 Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Antonio di Limbiate (MI) con il Parroco.
Pellegrinaggio di Mezzanino di Pavia.
- 3 Pellegrinaggio di Zogno (BG).
- 6 Concelebrazione presieduta da Mons. Libero Tresoldi al termine degli Esercizi Spirituali di 42 sacerdoti tenuti al Centro di Spiritualità.
- 12 S. Messa per i bambini delle Scuole Elementari di Vercurago (BG).
Pellegrinaggio di Monza.
Pellegrinaggio di Brusaporto (BG) con Mons. Andrea Paiocchi che celebra la S. Messa.
- 13 Gruppo Terziarie Francescane della Parrocchia di S. Pio V di Milano.
- 15 XXV di matrimonio di Mazzoleni Enrico e Amelia.
- 21 Pellegrinaggio di Martina Franca (TA) accompagnato dai PP. Somaschi.
Pellegrinaggio di Morbio Inferiore, Svizzera.
- 22 Sig.ra Gerosa Ida di Civate (CO) ricorda all'Altare del Santo il suo 80^{mo} anno di età.
- 24 La famiglia Panzeri di Valghegghentino (CO) ricorda il suo XXV di Matrimonio.
Pellegrinaggio di Stabbio, Svizzera.
Giovani del Classico del Collegio Gallio di Como in preghiera all'Altare di S. Girolamo.
- 28 Pellegrinaggio di Brescia.
Chierici del Seminario di Bergamo a conclusione degli Esercizi Spirituali al Centro di Spiritualità, partecipano alla S. Messa all'Altare del Santo.
- 29 L. di matrimonio di Conti Bianco e Lina di Calolziocorte (BG).
S. Messa all'Altare del Santo per i Coscritti della classe 1924 di Somasca e Vercurago (BG).

NOVEMBRE

- 3 Giovani della Ragioneria del Collegio Gallio di Como in preghiera al Santuario.
- 5 XXV di matrimonio di Vivaldini Lino e Nicoletta.
- 11 14 Diaconi del Seminario di Bergamo al termine degli Esercizi Spirituali al Centro di Spiritualità, si recano alla Valletta per partecipare alla S. Messa.
- 15 Sacerdoti del vicariato di Calolzio e Caprino in preghiera e ritiro spirituale in Santuario.
- 16 Il Parroco di Biolo (CO) celebra la S. Messa per la Comunità del "Gabbiano", Piona (CO).
- 18 Pellegrinaggio della Parrocchia di Opera di Milano.
- 19 S. Messa per i Coscritti della Classe 1930 di Somasca e Vercurago.
Coscritti della classe 1929 di Galbiate e Oggiono (CO).
- 26 Il Coro "Innominato" di Vercurago partecipa alla S. Messa delle ore 10.00 ed eseguisce alcuni canti.

DICEMBRE

- 2 Matrimonio di Frigerio Valentino e Albina.
- 23 Matrimonio di Moscheni Monica e Fezzi Paolo.
Matrimonio di Ippolito Rocco e Lentini Sabrina.
- 27 Matrimonio di Bolis Enrico e Luisa.
Seminaristi dell'Istituto del Beato Don Orione di Erba (CO) e di Bra (CN) con i loro Superiori.
- 28 XXXV di matrimonio di Valsecchi Gervasio e Albertina di Somasca.
- 29 LX di matrimonio di Scuola Mario e Carolina di Lecco (CO).

I NOSTRI DEFUNTI



Mercoledì 10 gennaio 1990 si sono svolti a Locate di Ponte S. Pietro i funerali della mamma di P. Luigi Ghezzi dei Padri Somaschi. Molti confratelli, i

tre sacerdoti nativi di Locate e il Parroco del luogo si sono uniti a P. Luigi nella concelebrazione per la sepoltura della signora Gambirasio Giuseppina ved. Ghezzi. Una donna che ha avuto dal Signore una lunga vita: è morta a novant'anni compiuti. Ella ha sempre gioito nella sua vita che uno dei suoi numerosi figli avesse avuto dal Signore la vocazione a diventare seguace di S. Girolamo Emiliani. Era donna devotissima del nostro Santo e il figlio P. Luigi ricordava come non mancava mai di compiere i suoi pellegrinaggi a Somasca. Il Padre, durante l'omelia, ha ricordato i tratti più caratteristici di sua madre che può essere annoverata fra le donne forti e miti, sagge ed amorevoli, piena dell'ansia di vedere le famiglie che si sono formate dalla sua vivere in armonia e benevolenza. E ci è riuscita. Al figlio sacerdote dava poi il prezioso consiglio di non rivolgere ai fedeli presenti nelle nostre Chiese quei rimproveri che sono destinati agli assenti.

Anche da questa sede porgiamo al P. Luigi Ghezzi e ai suoi famigliari i sentimenti di partecipazione al loro dolore e la promessa della nostra preghiera.



SR. EMILIANA AMIGONI
delle Suore Missionarie
di S. Girolamo
1903 SOMASCA 1989



In ricordo di
CORTI LUIGI
7.5.1916 GALBIATE 28.11.1989



AGNESE DELL'ORO
ved. BONFANTI
29.7.1890 OLGINATE 1.10.1989



ELCOGRAF - Foto: CARLO POZZONI

Anno LXXIII - N. 403 - Gennaio-Marzo 1950 - 70%
Bollettino Trimestrale - Sped. in abb. postale - Gruppo IV



SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI

SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI
24030 Somasca di Vercurago (BG)

Tel. 0341/420.272 - Con approvazione ecclesiastica - Buseti Giam-Battista: direttore responsabile - Tribunale di Bergamo N. 181 del 4-2-1950 - C.C. Postale 203240 - Milano - Pubblicità inferiore al 70%